Sabato 1 Marzo 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Aumento (Ungheria) (Germania) ecc. aggiungere ... (Aumentare però, possibile l'abbonamento a trimestre). Rivolgersi alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno III N. 52

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Le porte di casa sono chiuse

Il discorso pronunciato ieri l'altro dal inistro della guerra ha avuto un rande successo parlamentare. Egli, fatti, aveva questa volta una singore forza di persuasione: quella, cioè, lla prova felicemente riuscita, la mpagna nella Libia. Questa, ha detto n verità innegabile il generale Spin rdi, aveva appena ora documentata lunga preparazione a cui l'eserto aveva atteso in silenzio». Proprio si: quell'esercito che ha dimostrato sua disciplina e il suo valore, aveva vorato in silenzio, inavvertito, così he è parso rivelarsi a un tratto me l'antica Minerva nascente armata. si è rilevato nella Libia e continua rilevarsi in Italia, poichè il Ministro rlo con piena coscienza della responbilità che si assumeva, ha potuto nunciare ieri che le porte di casa anno per essere definitivamente hiuse. Che acute trepidazioni a proosito appunto di quelle porte che, urtroppo, erano rimaste aperte in uisa da essere possibile l'immaginare il ripetere la facilità di una invaione, pressochè incontrastabile, di rga parte del territorio nazionale! nche quest'ansia è ormai terminata: bbiamo terminate le fortificazioni, [e rminate bene.

Contemporaneamente sta per essere ompletata la trasformazione del materiale di artieria, di tutto il munizioamento.

E il fatto risponde alle fantasie dei resunti competenti i quali andavano ssicurando che nella guerra d'Africa i esaurivano i nostri fornimenti e si rrestava il lavoro di riforma iniziato Perchè dicevano così? Il fatto, purroppo, è questo: che si acquista riutazione di competenza professando enza nessuna scusa o pretesto, il più stinato quanto irresponsabile pessiismo.

Il discorso dell'on. Spingardi ha sostituito confidenze munite di lealtà ove rano dubbi suscitati da affermazioni ncontrollate e magari anche incontrolabili. Ed è questa una delle ragioni del successo ottenuto. E diciamo una perchè ce ne sono certamente altre, opratutto questo su cui ci sembra pportuno fermarci: quasi tutti i Governi delle maggiori potenze sono ora stretti dalla necessità di chiedere di urgenza nuovi crediti per l'esercito.

Il nostro Ministro può domandare soltanto i fondi richiesti dalle leggi già votate secondo le opere già condotte avanti. E con ciò non è che egli abbia lo scrupolo di ubbidire a una convenienza parlamentare: può e deve fare così perchè appunto non si ha che da proseguire l'attuazione del disegno maturato negli anni precedenti e che ci ha portato a questi tre risultati: — la preparazione, comprovata dal fatto, dell'esercito; la trasformazione dell'artiglieria; la chiusura delle porte di casa nostra. — Perchè questi risultati furono voluti in tempo e perseguiti con ferma operosità, noi ci sentiamo fortemente pronti, per ogni evenienza. Noi soli, forse, non abbiamo nulla di straordinario, di eccezionale da domandare e da accordare. E non ci troviamo meno tutelati degli altri.

Certamente, senza l'illuminato patriottismo del Parlamento; senza l'indirizzo politico del Governo non si sarebbe raggiunta una simile mèta Ma è pur giusto dire che l'averla raggiunta è merito grande del generale Spingardi e dei suoi cooperatori maggiori.

La dimostrazione che la Camera ha fatta ieri al Ministro della guerra era quindi effettivamente dovuta.

Dacchè, infatti, l'on. Spingardi ha parte nel Governo, il lavoro di ricostituzione dell'esercito ha proseguito ininterotto, senza intonazioni, senza gesti bellicosi, coll'unico intento di tutelare la sicurezza nazionale, e accogliendo quanto era suggerito da un sano spirito di rinnovamento.

Se si ripensa a quanto stampavasi qualche anno fa sulle nostre condizioni militari, è facile constatare quale cammino sia stato percorso.

Non intendiamo, è incontrastabile, di minacciare nessuno, di creare neppure una minaccia di complicazione. Ma abbiamo compiuto il dover nostro ch'era quello di metterci in condizioni di difendere sempre, e in ogni caso, il territorio della patria.

Dato il fine raggiunto, si ha la soddisfazione di respirare con tranquillità.

Notizie dal Friuli

da Codroipo

Per la Precenicco - Codroipo - Maiano.

28. Nel pomeriggio di oggi alle 2 si riunivano nella sala consigliare i delegati dei dodici comuni consorziali per la costruenda ferrovia Precenicco-Codroipo - Maiano.

Fu discusso in merito ai risultati di un sopraluogo lungo il tracciato della nuova linea, fatto da una importante Società per costruzioni ferroviarie.

Al campo di tiro

Stamane la Commissione collaudatrice del nuovo Campo di tiro, composta del capitano del genio Ugo Scalettaris, dell'ing. Sergio Pez, del dott. Gian Lauro Mainardis dell'ufficiale di complemento sig. Tito Brida, direttore di tiro, si è recata in visita al campo.

Il parere è stato dato in senso favorevole.

Domenica due marzo, le nuove lezioni regolamentari seguiranno col seguente orario: dalle ore 9 alle 14.

I nuovi iscritti alla Società sono già numerosi mentre nuove domande d'iscrizione continuano a pervenire all'ufficio di segreteria.

da Palmanova

La veglia di questa sera

I La lunga pr eparazionedel Comitato organizzatore, lo scopo altamente civile di questa veglia, ch'è a pro della Croce Rossa e dello istituendo ricreatorio laico, non potevano ottenere miglior riuscita.

I soci sottoscrittori infatti sorpassano ormai di molto il centinaio; quasi tutti i signori palchettisti han messo a disposizione del Comitato i propri palchi; e gli eleganti giovanotti e le gentili signorine lavorano e fantasticano per gareggiare in buon gusto ed eleganza.

Se mi fosse permessa l'indiscrezione dovrei anche accennare a qualche geniale sorpresa che si sta preparando; ma... per oggi... *non licet*...

E' pure accertato l'intervento alla veglia di molti vostri concittadini, di altri amanti di Tersicore dei limitrofi paesi, e, ben inteso, di tanti d'oltre confine.

L'orchestra, numerosa e composta di ottimi elementi, sarà diretta dall'esimio violinista concittadino Ezio Panciera.

A tutti buon divertimento!!!

Da S. Vito al Tagliamento

Mostra mercato di bovini grassi da macello

La quinta Mostra mercato di bovini grassi da macello avrà luogo a S. Vito il giorno 14 marzo 1913.

Sono stabiliti premi, sia per animali appaiati che per animali isolati. Tutti i premi saranno accompagnati dal relativo diploma.

All'Unione Esercenti

28. Domenica prossima due marzo nella sala della Società Operaia gentilmente concessa avranno luogo le elezioni parziali di questa Società Esercenti ed Industriali.

Le urne resteranno aperte dalle ore 13 alle ore 17.

Mutualità Scolastica

28 — Ieri si riunirono gli insegnanti di questo comune per discutere sulla istituzione della mutualità scolastica anche nel nostro Comune.

Il direttore didattico Giuseppe Zotti parlò in proposito, accennando allo scopo dell'istituzione. Tutti i presenti, all'unanimità decisero che tale istituzione funzioni anche in San Vito, a datare dal corrente anno scolastico confidando nell'appoggio del comune.

Venne nominata una commissione per stabilire le norme necessarie pel suo regolare funzionamento.

Da Rivignano

Veglia

28. — Sabato p. v. in occasione della festa di mezza Quaresima, seguirà qui un grande Veglione Mascherato «Pro Bambini Poveri»

E' certo la più brillante riuscita della simpatica festa data l'organizzazione del Comitato che l'ha indetta.

da Sacile

Consiglio Comunale

28. Nella seduta di questo Consiglio Comunale, che seguirà domenica 2 marzo p. v. si tratterà, tra altro, sulla locazione di una stalla per ricovero di animali bovini colpiti da infezione e sulla nomina del Rettore del Convitto Normale in seguito alle dimissioni del sig. Giovanni Rapussi.

L'esito di un'asta

28. Si è è tenuta questa mattina l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione del viale XX Settembre e della stazione. Rimase deliberatario il signor De Nicolò Paolo di Fiume Veneto, col ribasso del 7.76 per cento.

Il lavoro comprende l'allargamento della sede stradale e la costruzione della fognatura.

Sparirà quindi la casa di Gaia, una delle due catapecchie che deturpano lo splendido viale, abbellito da in questi ultimi anni da eleganti ville, da caserme e da opifici.

Conferenza agraria

Ad iniziativa della Società per l'insegnamento popolare e del Circolo agricolo il dottor Ciro Liberali parlerà nella sala del Convitto Comunale (ex Palazzo Brandolini) alle ore 11 di domenica, sul tema: «Allevamento bovino nel Friuli occidentale».

da Reana

In onore dei reduci

Domenica 2 marzo p. v. Reana festeggerà i reduci dalla Libia appartenenti al nostro Comune.

Interverrà, invitata, anche la banda di Tricesimo.

da Pozzuolo

Conferenza agraria

Domenica prossima due marzo il Direttore della Scuola, prof. A. Rossi, terrà presso la scuola stessa una pubblica conferenza sulla preparazione e sull'uso di uno speciale rimedio contro la diaspis.

da Tarcetta

E' morta

28. — E' morta all'Ospedale di Cividale, dove era stata trasportata, quella bambina Pussini Luigia, di Pietro, da Garegnavaz, che giorni fa era caduta in una caldaia d'acqua bollente.

Non si può descrivere il dolore dei genitori sventuratissimi

da Casarsa

Ad un partente

25. — Ieri sera da alcuni amici è stata offerta una cena d'addio all'albergo «al Leon d'oro» all'ing. Ferruccio Marin, allievo ispettore ferroviario, che è stato di questi giorni destinato a Roma.

Auguri al partente.

da Maniago

Conferenza

28. Domenica due marzo, alle ore 10, nella sala municipale il prof. Alfeo Buia direttore della Scuola di musica di Pordenone terrà una conferenza sul tema: «L'arte musicale nell'educazione».

da Martignacco

Perchè anche i bambini sappiano la gesta!..

28) — Ieri il nostro direttore didattico sig. Angelo Tinicolo tenne ai bambini della 3.a 4.a e 5.a elementare, una bella e piana conferenza onde spiegar loro il significato e la causa della guerra di Tripoli.

La conferenza seguì nella palestra ginnastica, adorna di piante e di bandiere, alla presenza di circa 25 alunni dell'autorità Comunale, del Corpo Insegnante.

Il sig. Tinicolo, con parola adatta all'ambiente, illustrò la nuova conquista italiana sotto i più svariati aspetti facendo spiccare il valore delle nostre armi traendo di ciò argomento educativo per la nuova generazione, e terminò invitando tutti a gridare: Viva l'Esercito!, Viva la nostra bandiera! Viva il Re!

Alle persone intervenute fu offerto dal Comune un rinfresco e agli scolari presenti alla festa un sacchetto di biscottini.

da Pordenone

Al Sociale

28. — Come annunciammo, sabato 1 marzo p. v. avrà luogo al nostro Sociale la prima delle quattro rappresentazioni della compagnia Lirica Italiana.

Si inizierà la breve «tournèe» con il «Barbiere di Siviglia» di Rossini.

da Cividale

Bibliotechine Scolastiche

Giovedì alle ore 14.30 tenne seduta il locale Comitato delle Bibliotechine Scolastiche del Mandamento di Cividale.

Presiedeva la Presidente signora Teresa Nebini, ed erano intervenuti la sig.na Ida Pontoni, il Presidente del Patronato Scolastico di Cividale ed il Direttore didattico sig. Rieppi. Avevano scusata la loro assenza il sig. Accordini e Vallacig ed il R. Ispettore Scolastico.

La Presidente commemorò, con elevate e commosse parole, la compianta consigliera del Comitato sig. Cucavaz Fojanesi, e fece quindi una lucida ed esauriente relazione sull'attività spiegata dal Comitato negli anni 1911 e 1912, notando come nel frattempo siano sorti, in seguito alla cooperazione di alcune egregie persone, dei Sottocomitati ad Attimis, a Manzano e a S. Giovanni di Manzano. Il numero delle bibliotechine distribuite alle scuole elementari del Mandamento ascende fino ad ora a 47 ed altre non poche saranno presto inviate ad alcuni Comuni della vicina Slavia.

Alla commemorazione della sig. Cucavaz si associarono i presenti i quali poi ebbero parole di vivo plauso e di sentita riconoscenza all'indirizzo della gentile sig. Presidente la quale con sapiente amore presta la intelligente ed infaticata opera sua a vantaggio della nobile istituzione affidata alle sue cure.

Vennero poscia presentati ed approvati il Consuntivo 1911, con i seguenti estremi:

Entrata	L.	1124.08
Uscita	»	731.42
Avanzo	L.	392.67

ed il Consuntivo 1912, con i seguenti estremi:

Entrata	L.	1068 29
Uscita	»	584 84
Avanzo	L.	483.45

Alla cucina della casa di ricovero

28. — Nel mese di febbraio che oggi si chiude, sono state distribuite dalla cucina della Casa di Ricovero n. 3445 razioni di minestra da un litro: e cioè 540 interne, 126 a pagamento e 2771 gratuite.

I funebri della vittima

Sono ieri seguiti i funerali di quel tal Ieronutti Antonio di Orsaria, che l'ultimo di Carnovale veniva ferito a morte, in seguito a un diverbio, da un compagno di viaggio che tuttora si mantiene latitante.

Intervenne anche la banda cittadina, ricostituitasi per l'occasione, a rendere più solenne l'accompagnamento funebre del disgraziato giovane.

Il corteo funebre è proseguito per Orsaria.

Alla vedova, ed ai figli inconsci della gravissima sventura che li ha colpiti, le nostre condoglianze.

Fine tragica

Pure oggi sono seguiti i funerali di certo Mulloni M. detto Mattioni di Rualis, che giorni or sono ebbe un potente urto nel basso ventre, dal timone di un pesante carro che egli stava manovrando.

Nel palazzo ex-Gaspardis

In seguito alla attivazione dei nuovi uffici per la Sotto Prefettura nel palazzo ex-Gaspardis, sono ora incominciati i lavori di trasporto di tutto il materiale dell'archivio; lavoro che richiederà un po' di tempo anche per rimettere a posto ogni cosa.

da Gemona

Cose del Teatro

Tempo fa era stato annunciato che la Compagnia Corazza, attualmente a Latisana, avrebbe cominciato a Gemona un breve corso di recite.

La compagnia invece si è trovata nell'impossibilità di mantenere l'impegno assunto per quell'epoca ed ha annunciato di dover ritardare la venuta d'una quindicina di giorni.

La prima rappresentazione seguirà al nostro Sociale sabato 8 marzo p. v.

da Spilimbergo

In onore dei reduci

28. — Ieri Spilimbergo ufficiale dobbiamo scrivere così perchè alla simpatica festa è mancata l'adesione di quasi tutta la cittadinanza, ha voluto festeggiare i suoi reduci, una trentina in tutto.

L'iniziativa era partita, anzi, dalla *Giunta* la quale ha offerto in Municipio un Wermout d'onore.

Quindi nella sala Michielin, ben addobbata per l'occasione, seguì un banchetto di un centinaio di coperti.

Pronunciarono discorsi il Sindaco ing. De Rosa, il capitano comandante il presidio sig. Rossi e l'assessore avv. Marin. Per i reduci ringraziarono il tenente sig. Chiantone ed un soldato di cavalleria.

Furono tutti applauditi.

Da Latisana

La riunione per l'importazione di cavalle Bretoni

L'altro giorno, presso la Banca Coop di Latisana, seguì la riunione per l'importazione delle cavalle bretoni:

Erano presenti i sigg.: Co. dottor G. L. Mainardi presidente della Cattedra di agricoltura, G. Peloso Gaspari sindaco di Latisana, dott. G. Romiati di S. Giorgio di Livenza, cav. F. Zuzzi di S. Michele al Tagliamento Amm. ca. Marzotto di Modeano rappresentata dal sig. E. Parpinelli, dott. G. Perusini di Udine, dott. C. Foligno di Portogruaro, dott. O. Trinci Titolare della Cattedra di agricoltura di Portogruaro, dott. D. Lucco veterinario di Latisana, amm. co. Corinaldi rappr. dai sigg. A. Villoresi, amm. cav. Rizzani rappr. dal sig. G. B. Comuzzi, dott. G. Panizzi Titolare della Catt. di agr. di Latisana. Scusa l'assenza il dott. G. Margreth di S. Giorgio di Nogaro.

Molte e importanti furono le deliberazioni prese di pieno accordo fra gli intervenuti dopo serene ed esaurienti discussioni.

Venne riconfermata come regione di importazione la Bretagna, ritenendosi la razza Bretone-Norfolk bene adatta a fornire il tipo di cavallo sobrio, docile, energico, resistente, di sufficente sangue, capace di andature spigliate e sostenute, come precisamente occorre al nostro agricoltore pei vari servizi sul campo e su strada, sia attaccato al carro, che alla carrozza.

L'importazione riguarderà puledre di circa due anni, e cavalle adulte dai tre ai sei anni, di statura compresa fra m. 1,55 e i 60 e già domate.

Si raccomando agli allevatori di preferire l'acquisto di cavalle adulte anzichè di puledre.

Rimarranno esclusi dagli acquisti i mantelli: isabella, grigio chiaro, bianco e i soggetti sfacciati e alto calzati.

Venne nominata la Commissione d'acquisto nelle persone dei Sigg. Dott. Giacomo Perusini e Dott. Dante Lucco. A questa Commissione si potranno aggregare altre persone che per proprio interesse o per scopo di studio credono utile visitare quelle regioni celebri per la produzione equina.

Sono da ritenersi sussidi assicurati quello del Ministro di Agricoltura in L. 150 per ogni capo, e per gli acquirenti della Provincia di Udine quello della Deputazione Provinciale di L. 75 pure per capo. Si manifestò il vivo desiderio che la Deputazione Provinciale di Venezia metta in condizioni pari di incoraggiamenti le importazioni degli allevatori di quella Provincia.

Dalle informazioni si può ritenere che le puledre di due anni circa, costeranno sul posto 800 850 lire, e le cavalle da 3 a 6 anni dalle 1100 alle 1150 lire.

I sussidi dei vari Enti saranno pagati ai singoli aquirenti dopo che la importazione sara stata effettuata. Gli acquirenti dovranno dunque anticipare alla Commissione il prezzo presumibile dei capi da acquistare, più L. 150 per capo per le presumibili spese; e cioè: per cavalle adulte L. 1300 e per le puledre L. 1000.

L'importazione seguirà nel più breve tempo possibile, non oltre Marzo.

Coloro che intendono usufruire della importazione, devono fare pervenire entro l'8 marzo prossimo l'importo corrispondente, alla Banca Cooperativa Popolare di Latisana.

Ogni spesa relativa alla importazione verrà divisa per capo.

L'assegnazione e la consegna delle cavalle e puledre ai singoli proprietari avrà luogo per sorteggio a Latisana, in giorno che verrà fissato e reso noto agli interessati dalla Cattedra ambulante di agricoltura di Latisana. In quella occasione si restituirà ad ognuno l'eventuale eccedenza della somma versata in anticipo.

Le sottoscrizioni ammettono la tacita accettazione delle deliberazioni più sopra riportate, come pure l'accettazione dell'operato della Commissione d'acquisto.

Dato che si dovesse ridurre il numero delle sottoscrizioni, verranno sacrificate quelle riferentesi agli ultimi versamenti effettuati.

Per le donne

L'America annuncia al mondo tre milioni di donne elettrici, la Russia da notizia di una lotta di donne per ottenere il diritto alla *toga*, in *Francia* si presentò nell'ultima lotta elettorale per la presidenza anche una donna.

Tutto ciò dimostrerebbe che ormai le donne sono ritenute finalmente capaci di occupare un posto nella compagine sociale, e dimostrerebbe anche che le donne stesse hanno asquistata la coscienza della propria forza morale.

Pure dando uno sguardo al mondo vediamo che la lotta tra ciò che si vuole e ciò che si può, tra ciò che si dice di poter fare e ciò che non si crede di lasciar fare è imponente, e ci domandiamo se in realtà siamo giunti a quell'equilibrio voluto per poter mostrare a coloro che ridono, come bene ha riso chi ha riso per ultimo.

Femminismo, o antifemminismo, sono due parole che non hanno valore assoluto e secondo me non sono che l'espressione di un profondo malinteso, e di una esagerazione, così come la parola emancipazione. E questo è tanto per gli uomini quanto per le donne

Nè, quelli, nè queste sono ancora sufficientemente preparati allo assettamento sociale e per voler tutto, ricavano nulla. Vi sono delle donne così, come pensiamo che dovrebbero essere: l'intelletto pronto, l'anima aperta alle più grandi cose, beneficanti la famiglia ed il mondo della loro valentia morale; ma ve ne sono troppe che non sanno precisamente il valore della lotta che sostengono, ed esacrano e finiscono per far ridere e per togliere alle altre il coraggio di una resistenza che perde di dignità allorchè oltrepassa il limite entro il quale deve sapersi mantenere.

Le donne vogliono «tutto» ed hanno torto. Gli uomini in realtà vorrebbero non cedere «nulla» ed hanno torto ugualmente.

Quando è che le donne sono ascoltate benevolmente?

Quando domandano in nome di uno dei loro più sacri diritti: Maternità. In nome del proprio dovere di madre di fronte alla famiglia ed alla società esse hanno tutte le ragioni di chiedere: rispetto e istruzione, e coscienza; esse hanno diritto di sapere chi sono, ciò che vogliono e ciò che possono.

Hanno diritto di sentirsi padrone delle proprie azioni delle quali, proprio come gli uomini, debbono render conto ai figli, a loro stesse, al mondo.

Ma tutto questo la donna lo deve chiedere con dignità, con quella forma di gentilezza muliebre che non toglierà mai la forza della propria ragione.

Congressi femminili. Associazioni femminili, grida di *folle femminili*... Ahimè! tutto ciò non fa che accrescere la divergenza, ma non fa che aumentare il dissidio. Avranno gli uomini delle «*femmine impiegato*», della «femmine elettore», non avranno delle donne che in una unione perfetta completatrice profonderanno con grazia la dolcezza dell'aiuto sociale e del conforto.

E' un po' colpa degli uomini, è un po' colpa delle donne.

Gli uomini scelgono nel «passato» la moglie per l'avvenire, o cercano nell'«avvenire» la femmina pel presente. Così che vi sono donne che sentendosi superiori al passato esagerano il loro passo e d'un salto vanno a finire nello spostamento assoluto della loro psiche e della loro forma; ve ne sono altre, le più furbe, che rimangono nella beatitudine della nullità, che parano a festa il corpo e il vestito e tranquillamente aspettano il maschio, per affascinarlo tanto che basti per giungere al matrimonio.

L'equilibrio dovrebbe nascere da una diversa coscienza morale, da una dignità diversa tanto nel maschio quanto nella femmina.

Gli uomini non sanno ancora l'anima della donna.

La cantano i poeti, la blandiscono di carezze, la circondano di promesse e di lusso, la adorano prima del possesso, eppure le negano l'anima, la disprezzano, la impastoiano di legami proprio quando principia la sua alta missione. I femministi la rendono una virago antipatica, gli antifemministi una imbelle e falsa dispensatrice di piaceri volgari. Sembro forse crudele con le *donne*, ma la crudeltà del chirurgo non offende, guarisce.

Attorno udiamo tante voci disparate.... eppure non false quasi mai.

Cattive, crudeli, inutili, virago...... Tutto ciò è forse vero.

Ho in mente le parole di qualcuno che delle donne si dice studioso: Strindberg nel «Maestro Olof» (Fratelli Treves) dice ai frati ubbriachi che vogliono gettare alla folla una cortigiana implorante pietà: Ebbene, aprite la porta e chiamate la folla e consegnatele la donna. Se non credete che cinquanta uomini possono farla a pezzi state sicuri che lo faranno cinquecento donne. Tacete? Alzati donna! Sei assolta. Va' e non peccar più. Ma non farti più vedere dai preti perchè ti getterebbero alle donne.

Triste considerazione che annienta d'un colpo la vantata pietà femminile.

Olof, il fiero seguace di Gutus, pure cedette a fascino di femmina, e se la maledizione della madre non lo piegò, la voce puerile, il cinguettio della sposa

le lacrime della donnina, pur creduta incapace di elevarsi fino a lui, lo fecero piangere, ed il pensiero di questa giovine sposa, che prima di tutti lo aveva creduto, ma alla quale egli donava l'amore non, l'intelletto, gli spingono alla rinunzia della fede austera che faceva di noi l'apostolo vendicatore dei vizii della chiesa romana.

La forza della donna è assoluta; una potenza occulta le sta chiusa nell'anima, che sola sa il segreto di questa sua forza.

Dice Beniamino Barbo: Essa è il mistero vivente per cui l'uomo nasce, vive, muore; è un mistero vivente perchè nessuno ha mai detto nè dirà che cosa sia la donna, nessuno potrà comprenderla mai nei termini di una definizione, qualunque essa sia».

Ed il Roster aggiunge:

«Essa è un mistero vivente perchè nessuno saprà mai apprezzarne giustamente il valore e limitarne in giusti confini l'enorme potenza che la rende un essere necessario e indispensabile, perchè nessuno saprà in che modo essa dirige e guida le nostre azioni ed impera sui nostri destini, perchè impubere, feconda e madre, sempre ci domina, senza saperlo; e qualche volta senza volerlo».

Vari pensieri, varie opinioni. La verità della nostra epoca riguardo alla donna, qual'è dunque?

Sono tristi le considerazioni: Ha ragione maestro Olof? Forse perchè per ogni cinquanta uomini crudeli, si trovano cinquecento donne crudeli.

Ha ragione il Roster che la dice superiore sempre, biologicamente, psicologicamente? Forse, perchè l'intelletto della donna quando si è formato al vivo fuoco dei dolori del mondo, è grande perchè sottile, perchè paziente perchè pronto ad afferrare quelle finezze che all'intelletto del maschio sfuggono; e superiore biologicamente perchè oltre alle fatiche del lavoro materiale e intellettuale può sopportare la fatica della maternità, e non della maternità comprendente il periodo di gestazione, ma della maternità, che è tutta un'opera sacra e faticosa di educazione morale, è quella opera per la quale il mondo dovrebbe finalmente convincersi che la donna deve essere considerata per quel giusto valore che la natura le ha concesso.

Mistero dunque!

Modestamente io aggiungo a ciò che dice il Barbo, a ciò che dice il Roster: Mistero adesso perchè non sapendosi dei dritti sceglie per ottenere ciò che vuole, quei mezzi che la duttilità dell'intelletto le dona; mistero pei vinti, non per quei che la osservano senza subirne il fascino, che è costretta ad emanare pur provando disprezzo per la propria condizione, mistero per chi persuaso della sua inferiorità, accettandola deficiente pel proprio piacere, si meraviglia, dopo averla creduta schiava, di sentirla padrona.

Mistero forse anche per quello scienziato tedesco che dopo molti studi fatti sulla donna, credette di poter affermare che essa è una razza interintermedia tra l'uomo e la scimmia.

Ma per chi la sente pari a sè, perchè ne sa i conforti ed i dolci compatimenti, per chi sa misurare il suo valore non è un mistero, ma è una creatura tuttavia in preda ai vizi di una lunga schiavitù, è la creatura forte ed eletta che ha in sè tutti gli eroismi è tutte le possibilità per compiere le varie missioni che la natura le affidò. Uguale al maschio? No. Inferiore? Nemmeno. Diversa, ma non meno degna di tutte le considerazioni. Agli uomini dunque sta oggi di farla salire al proprio livello, alle donne di sapervi rimanere...

... Ma non gridi di follia, non divisione di sesso, nelle azioni della vita... Non servono a nulla. Bisogna non solo cantarla questa superiorità, non farla predicare da quelle gole più esercitate alle orazioni della piazza; bisogna saperla dimostrare con le opere, se enamente; bisogna saper dimostrare che si sa pensare, che si sa lavorare, che si può ragionare su che accanto agli uomini e sopratutto che si sanno educare anche i figli...

E io credo che gli uomini, quando non avranno paura di perdere i calzoni, riconosceranno la grande utilità della donna rispettabilmente emancipata.

Meno responsabilità per gli uomini e più fatica per le donne...

Ma l'equilibrio sarà stabilito.

Anna Franchi

Rubrica commerciale

Modificazione dei diritti di magazzinaggio in Dogana

Col disegno di legge «Modificazione dei diritti di magazzinaggio in dogana» presentato alla Camera dal ministro delle Finanze on. Facta, si propone di stabilire la tariffa di magazzinaggio (*fissata finora per le merci tanto in temporanea custodia, quanto nei magazzini sotto diretta custodia della dogana*) in ragione di un centesimo per ogni giorno e per ogni collo nelle dogane aperte al *deposito* di due centesimi nelle altre; sulla base di tre centesimi per ogni giorno di giacenza e per ogni quintale di merce comunque condizionata. Questo per le merci nei magazzini sotto diretta custodia della dogana. Per quelle in temporanea custodia poi la tariffa è fissata nel modo seguente:

Per i primi cinque giorni di giacenza; tre centesimi per ogni giorno e per quintale o frazione di quintale; per i giorni di giacenza oltre il quinto, cinque centesimi per ogni giorno e per ogni quintale o frazione di quintale; e per i giorni di giacenza oltre il terzo dopo quello in cui sia stata compiuta la visita delle merci per l'uscita della dogana, dieci centesimi per ogni giorno e per ogni quintale o frazione di quintale. Il progetto stabilisce inoltre che per la liquidazione del diritto di magazzinaggio non si tenga conto in alcun caso del giorno di entrata e di quello di uscita delle merci dalla dogana e per le merci estere in temporanea custodia neanche dei primi tre giorni completi di giacenza.

Nella relazione ministeriale che accompagna il progetto sono ampiamente spiegate le ragioni dei nuovi provvedimenti.

L'insufficienza dei locali dei magazzini doganali, nonostante gli sforzi compiuti dall'amministrazione per ampliarli e migliorarli, porta ad agglomeramenti ed ingombri, che mentre rendono laborioso e difficile il movimento dei colli, producono un ritardo nel disbrigo di ogni operazione doganale, impediscono la regolamentare separazione delle merci visitate da quelle non visitate e aumentano il pericolo di responsabilità civile dell'amministrazione per danneggiamento delle mercanzie affidatele in custodia.

Tale stato di cose si è venuto aggravando specie presso le più importanti dogane del Regno fornendo ragione a lagnanze anche da parte delle Ferrovie dello Stato, per i ritardi nello scarico dei vagoni contenenti merci da introdurre negli spazi doganali.

Risulta poi in modo certo che, come fenomeno contemporaneo all'aumentato movimento commerciale, si è venuta accentuando oltre misura, la tendenza a lasciare nei magazzini doganali le merci comunque introdottevi a scopo di custodia, per un tempo assai maggiore di quello necessario per il compimento delle operazioni di dogana: infatti non solo viene generalmente ritardata dagli interessati la dichiarazione prescritta per la definitiva destinazione doganale delle merci, ma anche dopo compiuta la visita le merci vengono lasciate per parecchi giorni ancora in giacenza.

Ora è indubitato che la mitezza della vigente tariffa di magazzinaggio contribuisce ad incoraggiare l'abuso del diritto di sosta delle merci nei *magazzini di custodia*, mentre non consente alla amministrazione finanziaria di risarcirsi se non in piccola parte dell'onere che grava sul bilancio dello Stato per provvedere al magazzinaggio.

Così i magazzini doganali vengono piuttosto a servire ai fini speciali dei privati che non a quelli della dogana cui sono chiamati per loro istituzione.

Il progetto di legge in esame eleva perciò in misura ragionevole la tariffa di magazzinaggio, mentre commisura la base di tariffa al peso effettivo delle merci, sopprimendo l'attuale distinzione fra le merci «in colli» e quelle «alla rinfusa», allo scopo di togliere una causa di spere quazione che si rileva talora in una vera e propria sperequazione.

Stabilita la base del diritto in misura equa ed in modo più razionale il progetto tende ad evitare l'eccessiva ed ingiustificata giacenza delle merci nei magazzini doganali di temporanea custodia mediante particolari accorgimenti di tariffa; inasprendo questa così in quei casi in cui rendesi evidente la negligenza o l'abuso da parte di coloro che tengono le merci in deposito.

Inoltre con la nuova tariffa si viene anche a togliere una anomalia che non ha ragione di esistere, quella cioè che importa un pagamento più mite per le merci introdotte nei magazzini delle dogane aperte al deposito che non di quelle non aperte.

Vicenzo Paternò poeta

Un'altro documento, e di sommo interesse, arricchisce la letteratura criminale: Vincenzo Alvaro Paternò barone del Cugno (possiamo ancora chiamarlo così, sino a quando la sentenza che lo condanna all'ergastolo non divenga esecutiva) attendendo l'indeprecabile e orrendo destino, scrive versi.

Le profondità inaccesse e imperscrutabili dell'animo umano (ma non comprende, forse, la vita interiore d'un uomo, l'infinito d'una notte serena?) si rivelano con grido lacerante nella distretta senza speranza, nell'avvenire senza orizzonte, nell'espiazione atroce di crudelissima colpa.

L'elegantissimo ufficiale, sta per divenire un numero (e la condanna lo perseguiterà anche oltre la vita corporea, poichè la croce che segnerà la sua fossa, nel cimitero dell'ergastolo, non recherà il sonante nome gentilizio, ma il numero famigliare alle aspre labbra del secondino) — perchè quindi non rassegnarsi, e prolungare con la poesia un tremendo ricordo?

Le leggi umane sono terribili appunto perchè non valgono a cancellare il passato. Chi sa quanti si riputerebbero beati, anche raddoppiando le sofferenze della pena, se potessero cancellare dall'animo la memoria di «cosa» determinò il loro destino!

La legge umana non permette di far pari e patta: non v'è che la stoltizia dei giudici che possa ritenere di compensare il danno di un malefizio o di punire per esso unicamente pesando e ripesando, con la bilancia dello speziale, anni di carcere.

Leggendo i versi di Vincenzo Paternò la prima cosa che colpisce, è che egli quasi mai allude al suo destino atroce.

Non l'orrore (meritato) che lo attende lo preoccupa: sibbene l'amore perduto, la madre dolorosa, l'amico Ugo Granafei — spentosi eroicamente — e che lo difese (unico) oltre tomba.

Poveri versi esuberanti e sconnessi, ma nei quali palpita la tragedia; versi che furono scritti ieri, ma nei quali il ricordo terribile è come di cosa presente.

Nella vigilia della pena definitiva, eterna, quando gli sarà pur tolto il sollievo di confidare a un foglio di carta i pensieri, i versi di Paternò, l'assassino, appaiono come l'estremo addio alla sua vita di uomo.

Documento doloroso e strano che fa pensare. Ma perchè il condannato volle infliggersi novella tortura, frugando nel pensiero e nell'animo tutto quello che fu? non gli sarebbe giovato piuttosto attendere che il cervello e lo spirito, nella consuetudine delle giornate eternamente eguali, si fossero assopiti o torpati?

Forse il ricordo del delitto atroce, non è tortura soltanto, ma anche raggio di luce.

— Ecco, per questo io son qui; — dirà forse l'ergastolano che fu il barone Vincenzo Alvaro Paternò del Cugno; e visioni di dolcezza, e scintillio d'uniformi e fragore d'armi veleranno un istante gli occhi del criminale....

Sharp

Cronaca Cittadina

La tragedia di Arba

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. direttore del giornale il «Paese»

Udine

Indubbiamente è soverchia ingenuità la mia di pretendere un pò di fedeltà di cronaca dalla stampa avversaria, massime poi in materia di conferenze.... elettorali.

Mi consenta però di dolermi perchè il suo giornale che si intitola *alla democrazia*, e che indubbiamente non dispone di *corrispondenti* dal luogo abbia, senza controllo, riportata dal «Corriere del Friuli» la notizia falsa che nella conferenza, da me tenuta ad Arba domenica 23 corr., io sia stato interrotto da fischi, allorchè esposi con la franchezza che mi è consueta, il mio pensiero sulla impresa libica.

Verità è che io parlai per circa un'ora e mezza interrotto, sia detto per vanità di uomo di parte e non di oratore, da frequenti approvazioni: solo sul fine del mio dire a qualche mio accenno circa le influenze spiegate specialmente dai clericali per preparare la pubblica opinione per la spedizione di Tripoli, un prete presente tentò qualche protesta, *che io potei rintuzzare (fra gli applausi degli ascoltatori, che mi tributarono alla chiusa una vera dimostrazione....* «va sans dire» *immeritata.*

Il sano sentimento patrio della popolazione fu poi tanto poco offeso, che ebbi il piacere dei saluti anche di qualche reduce d'Africa.

Grato della rettifica la saluto distintamente.

avv. Cosattini

Ringraziamo, e di vero cuore, il sig. avv. G. Cosattini, candidato politico del partito socialista nello Spilimberghese, della rettifica ch'egli ha avuto l'amabilità d'inviarci, e che, integralmente pubblichiamo, conscî dei sacrosanti diritti di difesa dei candidati alla deputazione.

E ci compiacciamo con lui — credendogli, senz'altro poichè, usiamo pare e sue, ci è nota la di lui «franchezza consueta» — ch'egli ad Arba ebbe un vero e proprio successo oratorio. Che le veneri dell'eloquenza gli siano sempre propizie.

Specialmente quando — anche qui riconosciamo l'abituale franchezza — egli, con la sua conferenza contro l'impresa libica non *offese* il «sano sentimento patrio di quella popolazione» e si rimeritò — persino — i «saluti di qualche reduce d'Africa», cosa della quale vivamente ci compiacciamo.

Soltanto osserviamo — strana coincidenza — che la lettera del prefato sig. Cosattini ci viene recapitata dal postino assieme al «Lavoratore», il quale si occupa — sembra che ad Arba sia caduto il mondo! — della conferenza che non è stata fischiata, che *non ha offeso il sentimento patrio*, che piacque anche ai reduci — i quali seppero (da notarsi) affrontare anche il mussulmano feroce.

Il «Lavoratore», però, non usa il *linguaggio dell'avv. Cosattini* e riconoscendo a lui franchezza, eloquenza e consueta acutezza (mirabile, sorprendente accordo) parlando di noi ci chiama detestabili — che colpa ne abbiamo se l'iddio dell'eloquenza ci deresisse? — ci accusa di malafede, di falso e di meretricio.

Scusate se è poco.... e se non ci meravigliamo.

Noi, però, prendiamo atto della lettera scritta e «firmata» dall'avv. Cosattini al quale riconosciamo il diritto difenderai.

Circa l'articolo comparso sul «Lavoratore» (condannato dal destino ad avere, unico firmatario responsabile, un abitante della montagna slava, i qui di Taipana) ci rimettiamo alla ben nota franchezza di chi ci, diresse la lettera che allegramente pubblichiamo.

Al Consiglio dell'Unione agenti

Ieri sera si radunò d'urgenza il Consiglio dell'Unione Impiegati di Commercio ed aziende private.

Scopo della seduta fu la sollecitazione ricevuta dalla confederazione generale dell'impiego privato perchè sia intensificata l'azione di propaganda in favore del Contratto di Lavoro. A tale riguardo venne spedito un telegramma all'on. Luigi Luzzatti, relatore del progetto di legge sull'impiego privato.

La Presidenza comunica che promisero il loro interessamento con bellissime lettere gli onor. G. Girardini, Morpurgo, Chiaradia, Ancona, Hierschel e che si aspettano le adesioni degli altri deputati della provincia.

Furono prese poi, disposizioni in merito alla convenzione 7 luglio 1907 tra principali e dipendenti circa gli orari di apertura e di chiusura dei negozi. Si aderì al convegno della Confederazione che avrà luogo in Roma il 2 marzo prossimo delegando a rappresentare l'Unione il rag. Alpino Tenedino direttore del *Miglioramento*. Si aderì pure al Comizio «Pro Contratto di Lavoro» indetto per lo stesso giorno a Salerno.

Fu presa, per ultimo, visione del lavoro fin qui fatto per la costituzione della Federazione Friulana fra commessi ed impiegati di aziende private.

TUTTI I GIORNI Meringhe e Krapfen sempre caldi alla premiata pasticceria Parigina.

Ricordi Militari del Friuli

raccolti dall'avv. **Ernesto d'Agostini**, due splendidi ed interessanti volumi il primo di 249 pagine, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 453 con 10 tavole L. 5.

I lavori del fascio di binari quasi totalmente sospesi

Deplorevoli lentezze burocratiche

L'impresa Rizzani, come a suo tempo pubblicammo, aveva intrapreso *sebbene non fossero state condotte a termine le pratiche relative*, con la massima sollecitudine possibile, i lavori del fascio di binari alla ferrovia nell'intendimento di concorrere a lenire la disoccupazione che affligge la nostra classe operaia, ed infatti aveva occupati 120 operai, ripromettendosi di occuparne fra breve un numero maggiore.

Senonchè, con lunedì l'impresa Rizzani ad onta di tutta la buona volontà, è costretta a sospendere quasi del tutto i lavori, sicchè i 120 operai che vi trovavano il loro sostentamento si troveranno di nuovo disoccupati, e ciò perchè la Direzione generale delle ferrovie di Roma non ha ancora prese decisioni definitive circa lo spostamento di una strada e circa l'oppportunità di spostare o meno il fognone del collettore di via Grazzano.

Naturalmente l'annuncio di, questa dolorosa determinazione dell'impresa ha prodotto un vivo malumore nella classe operaia, la quale viene ad essere vemente danneggiata da queste lentezze burocratiche.

Ci consta che della cosa s'occupa con la consueta fermezza il nostro deputato on. Girardini.

La Conferenza di ieri sera al Circolo Unione

Ier sera un pubblico numeroso ed assai elegante assistette nelle aristocratiche sale dell'Unione alla conferenza che il pubblicista sig. Gino Cucchetti tenne sul tema: «Musica e Canzoni del passato».

La conferenza interessò assai e fu vivamente applaudita. Grandi applausi furono tributati pure alla sig. Andreina Spicelk che cantò con assai sentimento e maestria accompagnata ottimamente dal maestro Antonio Ricci al piano ed alla spinetta, parecchie canzoni dei nostri antichi grandi maestri.

Dopo l'intellettuale convegno venne servito il the.

Beneficenza

Stefano e Linda Zamparo nell'anniversario della morte del loro Padre elargirono L. 3 all'Associazione «Scuola e Famiglia».

— La signora Margherita Basta d'Affitto per onorare la memoria della cara sua sorella Emma Dagnai offrì alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 100 per l'erigenda Colonia Marina di Lignano.

La Presidenza ringrazia.

Ricreatorio "Carlo Facci,,

Ecco l'Orario-Programma dessato per domenica 2 Marzo p. v.:

Dalle 13.30 alle 14.30 istruzione ginnastica.

Dalle 14.30 alle 16 gara a premio, in cortile: corsa di velocità su un percorso di 100 metri.

Dalle 16 alle 17 partita finale al calcio.

Il Teatro Sociale di Udine

in cinquant'anni di vita

di **Bohémien** accurata monografia storica con 5 splendide illustrazioni intercalate nel testo L. 1.50

Dirigere le ordinazioni con cartolina-vaglia aggiungendo cent. 60 per le spese postali alla Tipografia-Editrice **Arturo Bosetti** — *Udine.*

×

Dirigere le ordinazioni con cartolina-vaglia aggiungendo Cent. 60 per le spese postali alla Tipografia-Editrice **Arturo Bosetti** — *Udine.*

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.

Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M. 15.45 — D. 17.25 — D. 18.58 — O. 20.6.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.25 — D. 20.6.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.

S. Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.25 — 11.40 — 15.15 — 18.50.

Arrivi da

Pontebba O. 7.46 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.07.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.34 — 9.14 — 14.50 — 18.14

Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.46 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.

Venezia-Portogruar. S. Giorgio 7.29 — A. 9.58 — 13.34 — 17.10 — 21.53.

Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 16.27 — 19.19 — 21.33

Trieste S. Giorgio M. 7.20 — 9.58 — 13.34 — 17.0 — 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.03 — 12.35 15.1 — 16.15 2

APPENDICE DEL «PAESE» 32

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

ai capi-stazione di spegnere tutti i fanali nelle stazioni che attraversava il treno imperiale, perchè l'augusta ammalata non voleva vedere la luce nè essere veduta.

«Perciò il treno andava a tutto vapore, tetro e privo di luce.

«Ora la crisi acuta è passata; la malattia segue il suo corso, e si è trasformata in un rammollimento del cervello. La guarigione è per lo meno improbabile, e lo sventurato imperatore Francesco Giuseppe piange ad un tempo suo figlio e sua moglie.

Io non credo che vi sia, nella storia, dramma più dolorosamente tragico del suo; ma credo pure che nel mondo intero non v'abbia chi non senta compassione per quest'uomo che fu sempre ed in tutto infelice».

Questa citazione, lunga, ma indispensabile, basta a dimostrare che la pazzia atroce che ha spaventato l'impero d'Austria non è un invenzione di romanzieri o di libellisti, come ha qualcuno tentato di affermare.

Voi avete bene udito Si tratta di una grande famiglia reale in cui si noverano *ventisette* casi di pazzia in un secolo; proporzione spaventevole, ignota perfino alle statistiche del Charcot e del Claude, proporzione che dimostra con quanta violenza agisca il veleno originario in quella città così originale di Monaco, in cui la pazzia, quando prende la forma benigna, assume il carattere di un'arte incomparabile.

Qual mistero si nasconde in quel nobilissimo paese, che vede intorno a sè i due enigmi di tutta l'Europa centrale, le Alpi e il Reno? Per quale strana, ascosa influenza, da mille anni la pazzia regna sovrana in quel paese e si diffonde poi, contagio inevitabile, nel resto dell'Europa.

Passate un po' Dalla Baviera vengono le regine e le imperatrici che nell'impeto del furore amoroso e sanguinario mettono a fuoco e sangue l'Europa. Bavarese Giuditta, la moglie dell'imperatore Lodovico il Bonario, furia terribile che riuscì a mutare l'impero francescano in una tetra accademia di fratricidio, bavarese Isabella, la moglie di Carlo VI, Messalina crudele e pazza moglie di un pazzo, che fece alla Francia assai più male che non dieci guerre e altrettante rivoluzioni. Sul principio di questo secolo lo spettacolo si fa sempre più crudele e spaventoso; dai pazzi che regnano a Monaco deriva una generazione pazza e truce, che si congiunge primieramente coi principi della casa d'Austria; le principesse di Baviera appartenenti alla famiglia imperiale sono un terrore del popolo designate con un nome comune: le Bavaresi.

Povero re Luigi!... malinconica figura di fantasma, che travolse i suoi popoli in un sogno rovinoso di grandezza artistica, e che finì come doveva finire una specie di spettro uscito dai gorghi del Reno annegato in un lago! Il suo popolo aveva per lui l'affetto misto a superstiziosa venerazione che hanno gli Orientali pei Visitati da Dio come essi chiamano i pazzi. Questo re che costrinse i suoi ministri a deporlo perchè non trascinasse la Baviera al fallimento, era adorato dai suoi popoli; amavano in lui la magnificenza, la poetica generosità, e quella specie di aureola fantastica di un eroe venuto fuori dal mondo di là, e destinato a tornare in breve fra gli spettri suoi fratelli. Bisognò impiegare l'astuzia e la forza per impedire che i contadini dei villaggi vicini a Nymphemburgo non insorgessero in armi per liberare l'amato sovrano.

Ma torniamo alla stanza singolarmente mobiliata in cui Tecla, per vedere di salvare gli ultimi residui di salute e di ragione del re Luigi, comprometteva, come essa diceva ingenuamente, la sua riputazione.

All'ingresso dei due personaggi il figlio del Wittelsbach ebbe un sussulto: poi si svegliò di botto, e fissò sui due visitatori uno sguardo sospettose.

Se nonchè la vista di Tecla raddolcì ben presto l'espressione del suo sguardo. Il re considerava la povera figliuola come un bambino considera una di quelle bestie carezzevoli con cui egli intigge talvolta degli involontari maltrattamenti ma che non vuole sia toccata da altri, e la cui perdita gli costa le lagrime più dolorose della sua anima ingenua.

Il soprintendente fece un passo innanzi, e piegò un ginocchio.

— Sua maestà la regina Amalia... — cominciò egli.

Luigi si rizzò di scatto.

— Sua maestà la regina!... — gridò egli — Mia madre, la mia buona madre... Malata!... Morta, forse!...

E sul suo viso apparato si dipinse tutta la formidabile impressione che gli destava il solo sospetto di una malattia della madre amatissima, il solo amore antico, profondo di quella povera anima esulcerata.

— La regina sta benissimo — si affrettò a soggiungere il consigliere spaventato — e mi ha incaricato di dire a vostra maestà...

Qui non c'è maestà, vuoi tu capirla, sciocccone... — tonò il re con voce corrucciata. — Io sono Gigi, Gigi il Bosquolo... e guai a chi non se lo ricorda!

— Di dire, insomma — soggiunse l'uomo di corte, sempre più spaventato — che laggiù aspettano, e che rivedrebbero con gioia il loro amato Luigi.

Il soprintendente tacque, spiando l'effetto delle sue parole sul sovrano.

La faccia del Re si era infatti rasserenata; la ruga profonda segnata nella sua fronte da preoccupazioni incessanti si era spianata. Si sarebbe detto che un soffio di aria fresca, soave, avesse accarezzato quel povero volto tormentato, o piuttosto che un lieto sogno avesse invaso quell'anima di poeta e di martire.

Luigi.. il loro amato Luigi.

Si assise di nuovo, e appoggiò la testa al palmo della mano destra, poi sognando a occhi aperti, seguitò:

— Sì... essi mi amano, laggiù il povero monarca pazzo... Laggiù sanno

Si getta nel Ledra

Questa mattina poco dopo le 9, il meccanico Marchesani Luigi addetto all'officina elettrica comunale in viale Ledra s'avvide che nel bacino sottostante alla cascata che aziona la turbina, galleggiava il cadavere d'un uomo che la corrente aveva spinto contro un grosso travo infisso nel canale.

Diede immediatamente avviso all'autorità, quindi con l'aiuto di alcuni compagni di lavoro e di un vigile urbano prontamente accorso, trasse a riva il cadavere che fu pietosamente deposto sopra una passerella dell'officina.

L'annegato, un vecchio dai capelli e baffi bianchi, vestito poveramente con un paio di pantaloni di rigatino sostenuti da una grossa coreggia di cuoio e di una camicia di flanella, venne subito identificato per De Pauli Angelo fu Tomaso d'anni 64, conduttore della osteria di «Tre Gobbi» in via Castellana.

Costui aveva fatto per parecchi anni il facchino presso la ditta Verza, quindi aveva aperto quella modestissima osteria, rifugio di gente d'infimo ordine, e la conduceva con la moglie Maria Marianna.

Le condizioni economiche del povero vecchio non erano molto floride, ma non erano cattive al punto da giustificare il suo tragico divisamento. Invece, sembra fossero tristi le condizioni famigliari e forse dai dispiaceri che gli venivano dalla famiglia lo sciagurato vecchio fu indotto a por fine così tragicamente ai suoi giorni.

Ieri sera il De Pauli questionò vivamente con la moglie e stamattina alzatosi per tempo dopo una notte insonne, uscì di casa in maniche di camicia dirigendosi verso la passerella di via Castellana, ed in quei pressi, si gettò nelle gelide acque del Ledra.

Dopo le indagini del caso espletate dal delegato Panigadi e dal vice-brigadiere Fortunati, il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Esercitazioni di volontari ciclisti

Domani 2 marzo la compagnia volontari ciclisti di Udine e Pozzuolo eseguirà una esercitazione tattica su tema dettato dall'ispettore maggiore Lindici. A tale esercitazione oltre il predetto Ispettore Minister. assisteranno il colonnello cav. Cangemi e la Presidenza del Comitato Provinciale. I reparti si riuniranno quindi in Pozzuolo ove verrà presentato il nuovo presidente di quel Comitato locale cav. Masotti: seguirà quindi una conferenza sull'importanza del ciclismo militare e la sua applicazione nei corpi volontari.

Tiro a segno

Domani domenica dalle 9 alle 12 al Poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Onoranze funebri

Alla Casa di Ricovero in morte della sig. Giuseppe Graselli (Direttrice Collegio Uccellis: Romana Sporeni d'Orlando L. 1, Ditta frat. Tosolisi 5; di Merlino Valentino: Giuditta Ferrucci; di Pietro Croatto: Zanetta Ferruccio 1.

All'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del cav. Luigi Braidotti: Miniussi Giuseppe L. 2; di Giuseppina Graselli: ...ia e Magda co. Ceconi di Moniccon 20, Romana Sporeni d'Orlandi 3; di Gargussi Regina: Edvige Durigatto 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di ...tardo Francesco: ditta Luigi Roselli 2, Giovanni Pelizzo 2, Molinis Libero 1, ...za Guido 1, Vicario Ermacora 1, frat. ...uzzi 2, Pravisani Aristide 2, Morelli ...enzo 1; di Croatto Pietro: Italico Ron...i 2, Giovanni Pelizzo 1, Pietro Marcolini 2, fratelli Menazzi 2; del cav. Luigi Braidotti: Pietro Dorta e C. 1; di Graselli Giuseppina: Annunziata Pozzecco Rivaglia 3; di Masciadri Stefano: Michelini dott. Antonio 5.

Un gomito fratturato

L'operaio Venuti Giuseppe d'anni 67 addetto alla nostra stazione ferroviaria, mentre attraversava ieri un binario sul quale manovrava una colonna di carri, fu urtato ad un gomito da un repulsore.

All'ospedale dove andò a farsi medicare gli venne riscontrata la frattura del cubito sinistro e fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Cattedra Ambulante d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Artegna ed a Cassacco.

Il telefono del «Paese» porta il 2-11.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE
L'"ISABEAU,,

Questa sera alle 21, a prezzi normali, avrà luogo la nona rappresentazione dell'«Isabeau».

Domani sera decima rappresentazione.

Cronaca Giudiziaria

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla 1 a e 2.a sezione del nostro Tribunale nella prima quindicina del mese di Marzo:

Sabato 1. — Marzeya Eugenio renitenza alla leva; Ciocchiatti Melania truffa; Tumasig Pietro Antonio contrabbando di tabacco; Filiponi Napoleone, furto detenuto. difensore d'ufficio avv. Doretti.

Martedì 4 — Stocco Pietro e C. contrabbando in unione, detenuti, difensori A. Bellavitis e G. Levi Tomada Enrico violenza carnale, difensori Driussi e Franceschinis.

Mercoledì 5 — Vigant Giovanni e G. furto e ricettazione. tre, liberi, difensori Sartogo e Mosse.

Venturini Giacomo, lesioni gravi; Zorzenoni Giovanni, revoca condanna condizionale, difensore G. Baldissero.

Venerdì 7. — Clerici Matteo, furto, app., difensore Del Missier; Zuffeli Matteo, contrabbando; Palese Giacomo e C. idem; Baraceti Antonio, furto; Sabattini Giuseppe idem, tutti difesi dall'avv. Maroè.

Sabato 8. — Bianco Luigi e altri 3, lesioni, difensori G. Baldissera e A Bellavitis.

Martedì 11. — Del Giudice Pietro, appropriazione indebita, difensore E Driussi.

Mercoledì 12. — Stefani Giovanni, appropriazione indebita, dif. Zagato, libero; Burzolo Antonio, furto; Codarini G. Batta, furto; Valent Valentino, truffe, tutti detenuti. Dif. avv. G. Lagato.

Giovedì 13. — Ariani Vincenzo, peculato, libero, testi di accusa 41, dif. avv. Zanuttini.

Sabato 15. — De Nicolo Innocente ed altri 4, oltraggio, liberi testi d'accusa 7; difensori avv. Bertacciolí e Driussi P. C. avv. Celotti.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 febbr. 1913.

RENDITA	
3 1/2 0/0 netto	98.16
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.95
» 3 0/0	68.—

AZIONI

Banca d'Italia	1484.—	Ferrovie Medit.	349.50
Ferrovie Merid.	578.25	Società Veneta	151.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterrane 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	—.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	—.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	—.—
» Idem 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.97	Pietrobur. (rubli)	269.42
Londra (sterline)	25.74	Rumania (lei)	98.50
Germania (mar.)	125.74	Nuova Jork. (dol.)	5.28
Austria (corone)	106.42	Turchia. (liretur.)	28.09

Note e Notizie

Le elezioni a Giugno o ad Ottobre?

(Dal nostro corrispondente romano)

Roma, 1 marzo

(Sg.) Il governo afferma ancora, recisamente, che le elezioni si faranno ad ottobre ed allega le già esposte ragioni; e cioè che i ricorsi davanti le Corti d'appello avverso le decisioni delle Commissioni provinciali elettorali non saranno a giugno tutti e dovunque risolti; che non sarà pronto pel mese anzidetto tutto l'immenso materiale per le operazioni elettorali e di scrutinio; e che, infine, nel mese di giugno fervono i più urgenti lavori campestri, come quello della mietitura, i quali determinano una notevole emigrazione interna, spostamento di grandi masse di lavoratori della campagna; onde, per tutto questo complesso di ragioni, il mese di giugno è inadatto ed inopportuno.

Il governo, inoltre, vuole, per ragioni politiche non dissimulate, dar prova di non farsi prendere la mano dai deputati indubbiamente desiderosi di uscire dalla noia e dal tormento di questo periodo preelettorale.

Quindi, ripeto, il governo è tuttora, anzi ora come e più di prima, deciso a fare le elezioni ad ottobre.

Ma se questi sono, esattamente, i propositi del governo e, per essere precisi, dell'on. Giolitti, io credo che i partiti faranno bene a tener conto anche di altre circostanze di fatto le quali potrebbero far decidere diversamente, facendo, in realtà, anticipare la data delle elezioni stesse.

Intendo dire delle condizioni della Camera.

Alla Camera s'no attualmente circa 200 deputati i quali sanno di non ritornare, di non venir rieletti; e la previsione numerica è prudente poichè con le elezioni generali del 1909 ne mutarono 150 essendo altrettanti i deputati di prima legislatura. Nè si esagera affermando che la gran parte dei rimanenti 300 deputati attuali è in condizioni di perplessità pel radicale mutamento delle teste elettorali in alcuni collegi quadruplicate e quintuplicate.

La Camera, è, quindi, in condizioni affatto anormali; non discute più le leggi, anco se importantissime — i bilanci passano di corsa e ieri l'altro fu approvato in dieci minuti una legge, come quella sui nuovi servizi telefonici che importa 70 milioni di nuove spese — e i deputati non intervengono alle sedute; il numero legale è ridotto a 210 e le leggi, a scrutinio segreto, ottengono, con gravi stenti e mercè i telegrammi circolari del capo del governo, poco più di 200 voti tra favorevoli e contrarii.

Ora è a domandarsi: dopo le vacanze pasquali, riaprendosi la Camera, sarà possibile farla funzionare? Ed in tali condizioni come sarà possibile, pur valutando la grandissima autorità del presidente del Consiglio, attendere fino ad ottobre le elezioni generali?

Perciò a me sembra che sia consiglio opportuno quello di tener pronte le nostre masse elettorali per affrontare i comizii generali anche nella prossima estate, ad evitare — non si sa mai! — dolorose sorprese. Non è vero?

Un ammutinamento a bordo dell'«Amalfi»?

Roma, 28. — Il «Corriere d'Italia» ha da Taranto che gravissimi fatti si sarebbero verificati a bordo della R. nave «Amalfi» il cui comandante in capo è il capitano di vascello Roberti e secondo comandante il capitano di fregata Pais.

Da parecchi giorni ferveva fra l'equipaggio una viva agitazione per il trattamento rigoroso e le severe punizioni inflitte al personale.

La protesta è scoppiata domenica sera. I marinai avrebbero gettato in mare le bussole, dieci pistole «Mauser», dieci otturatori e numerose altre munizioni.

L'ammiraglio Corsi ha già ordinato una severa inchiesta la quale ha già deferito al Consiglio di disciplina quattro cannonieri anziani. In seguito altri provvedimenti saranno addottati. Intanto si sta ricuperando il materiale gettato nel fondo del mare.

Il volo Venezia - Roma avrà luogo il 9 marzo

Trieste 28 — E' ufficiale la notizia che Widmer partirà il 9 marzo, se il tempo non sarà burrascoso, da Venezia e verrà ad atterrare ad Ancona nella Piazza d'Armi.

Widmer spiccherà, il dì seguente, il volo per Roma, volgendo le ali per Fabriano e Perugia.

Ad Ancona gli si preparano festose accoglienze.

La linea Ioiada - Enos segnerebbe il confine turco-bulgaro

Londra 28 — L'«Exange Telegraph» ha da sofia:

Un consiglio di ministri, tenuto ieri sera, ha discusso la proposta fatta da Chefchet Pascià all'ambasciatore di Russia a Costantinopoli. Si conferma che la Turchia è ora disposta a trattare sopra una cessione di Adrianopoli a condizione però che il confine turco-bulgaro segua la linea di Ioiada ed Enos. Si assicura che la Turchia è pronta ad accettare la Russia come mediatrice fra essa e la Bulgaria.

Un veliero turco catturato dai greci

Atene, 28, — Il cacciatorpediniere «Aetos» catturò all'entrata del porto di Vallona il veliero turco «Marovic» di mille tonnellate, proveniente da Alessandria d'Egitto carico di riso, zucchero, caffè. Il veliero fu condotto a Corfù ove al suo bordo la bandiera fu sostituita quella greca.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*